

Acc. ric. col N. 2041



PARIS, LE 26 Marzo 1922

N°812

Oggetto

Signor Dr. Weizman



Eminenza Reverendissima,

Mi è stato raccomandato il Signor Dottor Weizman, Capo del Comitato esecutivo del movimento sionistico, il quale si reca a Roma e desidererebbe avere un'udienza sia dall'Eminenza Vostra Reverendissima che dal Santo Padre.

A mio avviso uno scambio di idee dell'E.V. con il Signor Weizman sembrerebbe opportuno, tanto più che dal Comitato che Egli presiede dipende in gran parte l'organizzazione sionistica palestinese.

Mi si aggiunge che anche i predecessori del Signor Weizman furono ricevuti in udienza tanto da Leone XIII che da Benedetto XV.

Chinato al bacio della s. porpora con sensi di profonda venerazione e devoto ossequio passo all'onore di ripetermi

dell'E.V. Revma

39

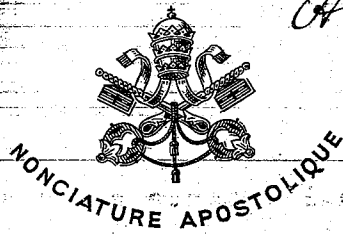
A Sua Eminenza Reverendissima
Il Signor Cardinale Gasparri
Segretario di Stato di S.S.

Roma

Umberto Innocenzo Alfano
+ B. Gentile
Arca. S. Coisente
Noncio Apostolico

2006

Acc. ric. col N. 2041



27 Marzo 1922
PARIS, LE

DE FRANCE

N° 815

Oggetto

Questione Palestinese

Eminenza Reverendissima,

Come ebbi a riferire all'Eminenza Vostra Reverendissima con mio Rapporto N°804, di ieri l'altro 25 Marzo, la Conferenza per l'Oriente non si é occupata della Palestina, e le modalità del mandato dell'Inghilterra sulla medesima saranno stabilite, com'era stato già deciso, dalla Società delle Nazioni.

Credo, tuttavia, che questa sarà presto chiamata a pronunciarsi in merito poichè mi consta che il Signor Dottor Weizman, capo del comitato esecutivo per il movimento sionistico, fa forti pressioni a Ginevra perchè la questione del mandato Palestinese sia discussa con sollecitudine.

Il Dr Weizman cui qui alludo è la stessa persona che si presenterà, forse in settimana, all'E.V. con una mia lettera. Egli si reca in Italia per accordarsi con le auto-

A Sua Eminenza Reverendissima

Il Signor Cardinale Gasparri

Segretario di Stato di S.S.

Vaticano



49

20 07

rità Governative onde avviare verso l'Oriente e specialme
te verso il porto di Giaffa, la mano d'opera italiana; ma c
sidera anche approfittare dell'occasione per essere ricev
to in udienza sia dall'E.V. che dal Santo Padre.

Trattandosi della persona la più influente dell
l'odierno movimento sionistico e che ha in certo modo all
sue dipendenze le stesse Lord Samuel, ho creduto utile che
egli avesse uno scambio di idee con l'E.V. a proposito del
Palestina e perciò non mi sono rifiutato di rilasciargli
breve lettera di presentazione. Intanto, per conoscenza dell
l'E.V. unico qui (v.all.N°I) un'intervista che detto Signo
Weizman ha dato al "Temps" prima di lasciare Parigi.

Mi affretto, poi, in pari tempo, a ritornare a V
secondo il desiderio espressomi, sia il testo del progetto
per il mandato inglese sulla Palestina sia gli "appunti"
parati da codesta Segreteria nell'ottimo intento di presen
tare quanto prima agli Stati che fan parte della Società
delle Nazioni un esposto circa il progetto del mandato in
glese in parola.

Chinato al bacio della sacra porpora con sen
si di profonda venerazione e devoto ossequio passo

La question sioniste

M. Weizman, la personnalité la plus en vue du sionisme, de passage à Paris, a été reçu par le président de la République et le président du conseil. Chef responsable de l'organisation sioniste mondiale depuis huit ans, ses pouvoirs ont été récemment confirmés par le dernier congrès de Carlsbad.

Nous avons demandé à l'éminent chef sioniste un court exposé sur l'idée qu'il représente, sur sa situation et ses perspectives d'avenir, et bien voulu nous faire les déclarations suivantes :

Le sionisme, a-t-il dit, est une organisation internationale à la conférence de San-Remo. En effet, le mandat sur la Palestine y a été confié à la Grande-Bretagne pour y constituer, par étapes, en tenant compte des droits acquis de la population du pays, un foyer national juif. Ce mandat sera soumis, croyons-nous, à la ratification de la Société des nations dans sa prochaine séance. Ainsi, espérons-nous, par un effort commun, aidés par la volonté de tous, parvenir à constituer un foyer où tous les juifs désireux d'y venir pourront vivre librement et se créer une existence nationale propre.

Passant aux réalisations, M. Weizman poursuit :

Nous avons dépensé jusqu'ici 30 millions par an pour notre colonisation. Nous avons ainsi développé nos anciennes colonies et créé de nouvelles, sans parler des coopératives ouvrières. Nous nous sommes intéressés au commerce, à l'industrie ainsi qu'à la mise en valeur du pays. Dans cet ordre d'idées, nous avons abordé la réalisation d'un projet capital, l'utilisation de la force motrice représentée par les eaux du Jourdain.

Notre immigration peut être évaluée à un millier de personnes par mois. C'est d'ailleurs la capacité actuelle d'absorption du pays et nous veillons à ce qu'elle ne soit point dépassée. La reconstruction économique recevra désormais une forte impulsion de la part d'une organisation spéciale, le « Keren-ha-Yesod », à laquelle tous les juifs sont appelés à collaborer et qui nous permettra, espérons-nous, de disposer d'un budget annuel de 50 millions, chiffre d'ailleurs voté par le congrès de Carlsbad.

Du point de vue intellectuel, nous dépensons près de 6 millions par an pour nos œuvres scolaires et scientifiques.

Comme nous faisons allusion aux relations judéo-arabes, M. Weizman nous confie :

Nos relations avec les Arabes de Palestine n'ont pas été jusqu'ici aussi bonnes que nous l'aurions désiré. Instabilité générale en Orient, incompréhension chez certaines classes de la population, malentendus, calomnies, tout y a contribué. Mais notre volonté de travail, notre travail aura raison de tout et les Arabes se rendront compte que la mise en valeur de la Palestine se fera pour le plus grand bien de tous et que nous tenons à vivre en bonne intelligence avec eux.

Enfin, à propos de la France, le chef de l'exécutif sioniste nous déclare :

Le sionisme, qui est comme la conscience vivante du peuple juif, ne saurait oublier que c'est en France et sous les auspices de la grande Révolution que l'émancipation juive a commencé. Récemment encore, la France a participé à l'accord de San-Remo. A notre reconnaissance se sont ajoutés les liens que le mandat français en Syrie et au Liban a créés entre nous. Nous sommes appelés à collaborer activement avec nos voisins, Libanais et Syriens, sur le terrain politique et économique pour le développement du Proche-Orient. Nous sommes pouvoir être un élément d'ordre et de progrès et le gouvernement français a bien voulu croire à la sincérité de nos efforts. J'ai eu l'occasion de me rendre compte de ces dispositions hautement bienveillantes durant les deux entretiens que j'ai eu l'honneur d'avoir avec M. Millerand et M. Poincaré, accompagné par mon ami le docteur Armand Bernard, président de la commission politique. L'accueil que j'ai rencontré auprès du chef de l'Etat et du chef du gouvernement français sera apprécié à sa haute valeur par les juifs du monde entier.

M. Weizman, dont la résidence habituelle se trouve fixée à Londres, au siège de l'organisation qu'il préside, se rend actuellement en Italie.

are verso l'Oriente e specialm

a, la mano d'opera italiana; ma

dell'occasione per essere ricev

. che dal Santo Padre.

la persona la più influente del

tico e che ha in certo modo all

ord Samuel, ho creduto utile che

idee con l'E.V. a proposito del

sono rifiutato di rilasciargli

lone. Intanto, per conoscenza del

'I) un'intervista che detto Signo

prima di lasciare Parigi.

, in pari tempo, a ritornare a V

soni, sia il testo del progetto

a Palestina sia gli "apounti"

a nell'ottimo intento di preser

i che fan parte della Società

irca il progetto del mandato in

io della sacra porpora con sena

e e devoto ossequio paese

ALLI SIG. TOR. 5. TENNOR. DE. XNORNG. XNE. EN.
ne aux Bureaux du Journal, 5, RUE DES ITA
mentis ep. sicut
all' onore di ripetermi

dell' E. V. Revma



Al milissimo Devotissimo Obligatissimo
Levo
+ Benette
Arciv. di Coarato
Muzio Apollonio



NONCIATURE APOSTOLIQUE

PARIS, LE 25 Marzo 1922

DE FRANCE

N° 804

Oggetto

Conferenza per l'Oriente

Eminenza Reverendissima,

Faccio seguito ai miei cifrati di ieri e di ieri l'altro per riferire all'Eminenza Vostra Reverendissima con maggiore ampiezza sia sul colloquio avuto con Youssouf Kémal, Ministro degli Affari Esteri della grande Assemblea Nazionale di Turchia, sia sullo svolgimento della Conferenza per l'Oriente:

Non appena, infatti, ricevuto il venerato cifrato dell'E.V., del giorno 22, mi affrettai a recarmi dal Signor Youssouf Kémal il quale era già stato a lasciarmi la sua carta da visita alla Nunziatura ed era si trovava in procinto di partire per Angora. Fortunatamente arrivai all'Albergo, ove alloggiava, prima ch'Egli lo lasciasse. Mi ricevette con grande cortesia e udito lo scopo principale della mia visita, ch'era quello di interessarlo in pro'dell'Armeno Emilio Petizian condannato a morte, ne prese nota e mi promise che non appena giunto a destinazione ne avrebbe

A Sua Eminenza Reverendissima

Il Signor Cardinale Gasparri

Segretario di Stato di S.S.

Roma



2041

subito riferito a Kémal Pascià onde poter soddisfare al desiderio della Santa Sede. Anzi prese motivo da questa richiesta per tessere un grande elogio dell'azione svolta dalla Santa Sede medesima, durante e dopo la guerra, in favore della Turchia, e per dirmi dell'ammirazione senza limiti di Kémal Pascià e di tutta l'Assemblea nazionale di Angora verso la grande figura del Pontefice Benedetto XV di S.M?.

Naturalmente lo ringraziai delle sue gentili espressioni di riguardo e di riconoscenza verso la Santa Sede e passai a chiedergli quale sarebbe stata l'attitudine del suo Governo di fronte alle proposte di armistizio con la Grecia formulate dai membri della Conferenza per l'Oriente.

Mi rispose senza ambagi che il Governo di Angora non avrebbe mai accettato un armistizio di tal fatta non avesse prima ricevuto formali ed assolute garanzie di un'immediata evacuazione dei territori turchi occupati presentemente dalla Grecia. "Infatti, soggiunse, la conclusione di un armistizio di tre mesi e da rinnovarsi allo scadere di questi, renderebbe moralmente impossibile una ripresa delle armi; e allora se la Grecia rimanesse in po